

VALLE DEL SINNI (MATERA E POTENZA)

Lorenzo Quilici

Negli anni 1996-2003 è stata condotta, nell'ambito del Progetto Mezzogiorno-Basilicata del C.N.R., in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Carta archeologica della Valle del Sinni. La ricerca, diretta dai Proff. Lorenzo Quilici e Stefania Quilici Gigli nell'ambito delle ricerche promosse dalla nostra Università e dalla Seconda Università di Napoli, con un assai nutrito concorso degli studenti delle rispettive Università, ha portato alla pubblicazione della Carta Archeologica negli otto volumi del X Supplemento dell'«Atlante tematico di Topografia antica». Alla pubblicazione hanno partecipato direttamente anche gli

studenti più preparati, che avevano partecipato alle ricerche sul campo.

A seguito di tali studi, sono proseguiti nella regione, con discontinuità, indagini sul terreno, per approfondimenti e o ulteriori messe a fuoco delle problematiche storiche e archeologiche che ne sono derivate, che hanno portato ad altre pubblicazioni su Riviste o Atti di Convegno. In quest'ultimo contesto di ricerche, nel 2008 è stata stipulata una convenzione tra la Cattedra di Topografia dell'Italia antica e la Soprintendenza archeologica della Basilicata, che ha finanziato l'impresa, con la quale è stato affidato al Prof. Quilici lo scavo e il restauro, con la ricostruzione per *anastylosis*, della Porta di Ferro, l'elemento più monumentale della città lucana di Monte Coppola, proposto per l'antica *Lagaria* (fig. 1). Nell'ambito delle fortificazioni di quella città, costituite da potenti mura poligonali, la porta ne è l'elemento più rilevante, costituito da un accesso a lungo corridoio come di costume italico, alla quale si entrava per una strada in rampa, che veniva a sottostare per un lungo tratto alle mura, guardate anche da una torre rotonda. Lo scavo, al quale hanno partecipato studenti del nostro Dipartimento, oltre che mettere ben in luce il monumento e condurre saggi di scavo per definirne la cronologia (IV secolo a.C.), si è impegnato a studiare il modo e le fasi di crollo dei blocchi della porta e della torre, così da permettere la ricostruzione; cosa che ha coronato l'impegno.

In programma è l'ulteriore valorizzazione di questo settore monumentale, con il recupero della strada in accesso.



Fig. 1. Valle del Sinni, città lucana di Monte Coppola, ricostruzione della torre di Porta di Ferro.